

GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

**SCHEMA E SPIEGAZIONE DEL  
RITO DI APERTURA  
DELLA PORTA DELLA MISERICORDIA  
DELLA CHIESA CATTEDRALE di Fermo**

*13 dicembre 2015*

Terza domenica di Avvento

RITO DI APERTURA  
NELLE CHIESE DI FERMO  
DELLA PORTA DELLA MISERICORDIA DELLA CHIESA CATTEDRALE  
13 dicembre 2015  
Terza domenica di Avvento

## **PREMESSE**

Il seguente rito di Apertura della Porta della Misericordia nelle Chiese particolari riguarda le Chiese di rito romano e le Chiese di riti occidentali non romani, la cui autorità competente potrà apportarvi gli adattamenti richiesti dalla loro peculiare cultura.

I Pastori delle Chiese orientali potranno redigere, se lo desiderano, il rito di apertura in armonia con il proprio ordinamento liturgico.

### **Il giorno**

**1.** Il Santo Padre Francesco nella Bolla *Misericordiae Vultus* (= MV) ha stabilito che l'Anno Santo si aprirà l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione della beata Vergine Maria con l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano. La domenica successiva, 13 dicembre, terza domenica di Avvento, si aprirà la Porta Santa nella cattedrale di Roma, la Basilica di San Giovanni in Laterano. Successivamente, la Porta Santa verrà aperta anche nelle altre Basiliche Papali. Inoltre il Santo Padre ha stabilito che «nella stessa domenica in ogni Chiesa particolare, nella cattedrale che è la Chiesa Madre per tutti i fedeli, oppure nella concattedrale o in una chiesa di speciale significato, si apra per tutto l'Anno Santo una uguale Porta della Misericordia. A scelta dell'Ordinario, essa potrà essere aperta anche nei Santuari, mete di tanti pellegrini, che in questi luoghi sacri spesso sono toccati nel cuore dalla grazia e trovano la via della conversione» (MV 3).

### **Il luogo**

**2.** L'Eucaristia che inaugura il Giubileo nelle Chiese locali con l'apertura della Porta della Misericordia sarà unica e verrà celebrata nella cattedrale.

### **L'indole della celebrazione**

**3.** Gli elementi che concorrono a configurare il rito di apertura della Porta della Misericordia indicano quali ne debbano essere l'indole e il contenuto:

- il mistero di Dio, ricco di misericordia e di compassione (Ef 2,4 e Gc 5,11), rivelato e attuato in Cristo, volto della misericordia del Padre (MV 1) e continuamente reso operante dal dono dello Spirito (Gv 20,22-23);
- il riconoscimento di Cristo quale sola porta, per cui si entra nella salvezza (cfr. Gv 10,9) e sola via che conduce al Padre (cfr. Gv 14,6);
- l'incessante pellegrinare della Chiesa verso «Gesù Cristo [che] è lo stesso ieri e oggi e per sempre!» (Eb 13,8).

### **Il celebrante**

4. Il Vescovo diocesano presiede l'intera celebrazione: lo esigono da una parte l'indole del giorno del Signore e la tradizione ecclesiale, dall'altra la circostanza straordinaria dell'Anno Giubilare. La Messa del 13 dicembre 2015 si configurerà come una Messa stazionale (cfr. *Caeremoniale Episcoporum*, 120), per cui i presbiteri, soprattutto quelli che sono i suoi più stretti collaboratori nel servizio della diocesi, concelebrano con il Vescovo; i diaconi, gli accoliti e i lettori svolgono ciascuno il proprio ministero, e i fedeli sono convocati perché accorranosi numerosi alla celebrazione.

### **Il segno specifico della celebrazione di apertura**

5. Nell'ambito della celebrazione eucaristica, il segno specifico dell'inaugurazione dell'Anno Santo straordinario è l'apertura della Porta della Misericordia e l'ingresso processionale della Chiesa locale - Vescovo, clero, popolo - nella cattedrale, Chiesa Madre per tutti i fedeli, dove il Pastore della diocesi svolge il suo magistero, celebra i divini misteri, compie la liturgia di lode e di supplica, guida la comunità ecclesiale.

6. Lo svolgimento della celebrazione si articola in cinque momenti:

- la *statio* nella Chiesa di San Domenico a Fermo e la memoria del Battesimo;
- il cammino processionale;
- l'apertura della Porta della Misericordia e l'ingresso in cattedrale;
- la celebrazione dell'Eucaristia.

7. Per la *statio* si è scelta la con cattedrale di San Domenico, perché è adatta e ampia per celebrarvi i Riti di introduzione, non troppo lontana dalla cattedrale né troppo vicina ad essa, ma posta a una distanza tale che consenta lo svolgimento di un vero cammino processionale.

8. Momenti costitutivi della *statio* (presieduta dal Vicario Generale) sono: il saluto e la monizione iniziale, la proclamazione della pericope evangelica, la lettura della parte iniziale della Bolla di indizione *Misericordiae Vultus*.

### **Memoria del Battesimo**

9. Al termine della *statio* ha luogo la Memoria del Battesimo. Il rito di benedizione e di aspersione con l'acqua ne costituisce memoria viva. Il Battesimo, infatti, è «il primo sacramento della Nuova Alleanza, in forza del quale gli uomini, aderendo nella fede a Cristo Signore, ricevono lo Spirito di adozione a figli. Essi vengono chiamati e sono veramente figli di Dio. Uniti a Cristo con una morte e una risurrezione simile alla sua, entrano a far parte del suo corpo; segnati dall'unzione dello Spirito, diventano tempio santo di Dio, membri della Chiesa, stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato» (*Benedizionale*, 1163).

### **La processione**

10. L'indole della processione è quella del pellegrinaggio, «segno peculiare dell'Anno Santo, perché icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza» (MV 14). Essa richiama il fatto che «anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio» (*ibidem*).

**11.** Per la processione sono stati indicati come particolarmente adatti il *Salmo* 86 che canta il sentimento di fiducia, il totale abbandono in Dio e la speranza del suo intervento salvifico, e il *Salmo* 25, inno alla bontà di Dio nel quale l'orante confida e trova serenità e pace. Per la sua antica e polivalente funzione processionale, anche il canto delle Litanie dei Santi è particolarmente adatto a questa circostanza.

**12.** Nella processione si dia grande rilievo al Libro dei Vangeli: esso, portato dal diacono, è segno di Cristo che cammina innanzi al suo popolo, e della sua Parola, che è luce e guida per i suoi discepoli.

### **L'apertura della Porta della Misericordia e l'ingresso in cattedrale**

**13.** All'ingresso della cattedrale troveremo il Vescovo che ci attende sulla soglia della Porta della Misericordia. L'ingresso nella cattedrale infatti, avviene attraverso la porta laterale che, come eminente simbolo cristologico (cfr. Gv 10,79), costituisce la *Porta della Misericordia*, costante richiamo dell'indole di questo Giubileo straordinario. Con le parole del *Salmo* 118 il Vescovo invoca l'apertura della *Porta* che rimanda alla porta del cuore misericordioso di Dio, dischiuso nel fianco aperto di Cristo sulla croce (cfr. Gv 19,34). È Lui infatti la porta che conduce alla salvezza, come canta l'antifona ispirata a Gv 10,9. L'ingresso deve essere quindi convenientemente solennizzato:

- ornando la porta con rami frondosi, o con ornamenti propri della cultura locale, e, se è il caso, con opportuni simboli cristologici;
- valorizzando la sosta sulla soglia della porta: prima di varcarla, il Vescovo si ferma e con lui si arresta tutta la processione; la sosta inoltre implica l'apertura della porta e l'ostensione solenne del Libro dei Vangeli, parola di misericordia, prima verso l'esterno, poi verso l'interno della cattedrale e il canto dell'antifona «Io sono la porta».

**14.** Terminata la sosta sulla soglia della porta, il Vescovo, recando il Libro dei Vangeli, con i concelebranti e i ministri si dirige processionalmente verso l'altare; i fedeli si recano ai posti loro assegnati. Nel frattempo si canta l'antifona di ingresso della terza domenica di Avvento o un altro canto adatto.

### **La celebrazione dell'Eucaristia**

**15.** La celebrazione dell'Eucaristia, «in quanto azione di Cristo e del popolo di Dio gerarchicamente ordinato, costituisce il centro di tutta la vita cristiana per la Chiesa universale, per quella locale, e per i singoli fedeli. Nella Messa, infatti, si ha il culmine sia dell'azione con cui Dio santifica il mondo in Cristo, sia del culto che gli uomini rendono al Padre, adorandolo per mezzo di Cristo Figlio di Dio nello Spirito Santo» (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, 16). Proprio per questo essa costituisce il vertice della celebrazione di apertura del Giubileo. In essa il Padre nella sua misericordia viene incontro a tutti coloro che cercano Dio «con cuore sincero», continuamente offre agli uomini la sua alleanza e ci fa pregustare l'eternità del suo regno «dove con tutte le creature, liberate dalla corruzione del peccato e della morte, canteremo la sua gloria» (*Preghiera eucaristica IV*).